leri la marcia dei lavoratori dello stabilimento di Montesilvano

Prevale la linea sindacale per la Monti Dalla Regione un impegno per gli accordi del '71

Questi sono stati confermati nel '74 per 1500 posti di lavoro - Un comunicato diffuso dopo l'incontro tra confederazioni, c.d.f. e assessore Novello: questo dovrà avvenire stabilendo con l'ENI « iniziative sostitutive » per la manodopera eccedente in base al piano di risanamento

I lavoratori chiedono la requisizione della fabbrica da parte del Prefetto

Dal nostro corrispondente PESCARA -- Una decina di chilometri ha percorso ieri mattina il corteo dei lavoratori della « Monti d'A-bruzzo » di Montesilvano, dallo stabilimento all'assessorato all'Industria, in Piazza Unione, a Pescara. L'incontro con i rappresentanti della regione, in particolare l'assessore all'Industria Novello, sembrava in un primo momento che si dovesse svolgere a Palazzo Caldora, sede della giunta, nella zona Nord della città. Qui i lavoratori non trovavano nessuno così il corteo proseguiva per altri due chilometrì fino a Piazza Unione. In un comunicato diffuso al termine dell'incontro fra rappresentanti delle confederazioni sindacali, il consiglio di fabbrica e l'assessore Novello, ci si impegna a svolgere tutte le opportune iniziative per « recuperare un tavolo di trattativa tra la regione, il governo, la GEPI e l'ENI », e per il mantenimento dei livelli occupazionali a Montesilvano. Quel che è più importante, l'impegno della regione, co-me lo è già dall'inizio della vertenza per le organizzazioni sindacali, deve andare nella direzione di applicare integralmente gli accordi del '71, confermati nel '74 per 1500 posti di lavoro a Montesil-

1963 con un piano di occupazione che prevede l'impiego di 463 unità in cinque anni, attinge per questo a cospicui finanziamenti pubblici e prestiti a tasso agevolato. Gli impegni iniziali non sarınvano. Ciò dovrà avvenire no mai rispettati, tanto che prosegue il comunicato nel periodo di massima stabilendo con l'ENI le «iniespansione gli occupati saziative sostitutive» per la manodopera eccedente in baranno 208. La produzione avviata consiste in tubi di se al piano di risanamento presentato dall'azienda. Queacciaio dolce, tubi per frigoste iniziative sostitutive doriferi ed elettrodomestici in genere, per auto, mobili e vranno essere già prese dall' ENI in prima persona e construtture da campeggio. Alle testualmente al piano di risanamento: i nuovi insediamenti produttivi, inoltre, una quota del mercato itadovranno essere raccordati liano che rende possibile. al piano di sviluppo regiocome abbiamo visto, verso nale. Pur se scarno, il comu la fine degli anni sessanta nicato costituisce una vituno sviluppo dell'occupaziotoria della linea sindacale. ne sia pure al di sotto delle tesa, sin dalla ripresa delle lotte a Montesilvano, alcune Dal '71, con il cambio di direzione dello stabilimento giare esclusivamente l'aspetto della difesa dei posti di manovre di disimpegno del

La manifestazione di ieri è tutta «dentro» al rilancio vertenza ex Monti e IAC, rilancio deciso a livello confederale e di categoria regionale, e che vedrà durante il mese di ottobre anche ot to ore di sciopero in tutte le aziende del tessile-abbigliamento, con una manifestazione regionale. Un chiaro no che ha consentito uno sper pero di denaro pubblico veniva ieri mattina dalle donne e dagli altri lavoratori della Monti. Un no che si gnifica anche rifiutare la politica dei due tempi, con la quale l'ENI vorrebbe ri mandare ad un imprecisato domani la sistemazione delle eccedenze di manodopera Nuovi insediamenti produt tivi, raccordati al piano di sviluppo regionale, significa una cosa ben precisa: uscire dalla improvvisazione, utilizzare veramente le opportunità della legge di riconver sione industriale, contrattare la mobilità e anche risagare veramente le imprese che ne hanno bisogno. Proprio le operaie del tessile abbigliamento, a centinaia in Abruz zo in cassa integrazione, non possono esere ingannate su questo: il « poi si vedrà » ha significato alla IAC piani di ristrutturazione fasulli, alla Mcati il non completo rispetto degli impegai firmati set-

lavoro, ma a farsi carico del-

la necessità di risanare

Il rischio non è da sottovalutare: col decentramento produttivo 'a atto, chiedere nuova occupazione solo nel tessile, o continuare con la legica di una «fabbrica qui e una là » significa solo dividere la classe operaia, rimandare la disoccupazione vera cen un salario «assistito». per qualche anno, non dare all'Abruzzo, che poi è anche Sud. l'opportunità di modificare il tipo di sviluppo che si è avuto finora.

te e 4 anni fa.

Oggi a Palermo il convegno degli amministratori Pci

PALERMO - Oggi, nella sede del Comitato regionale siciliano del PCI (l'inizio dei lavori è fissato per le ore 9) si terrà il convegno regionale degli amministratori comunisti, alla presenza del compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo parlamentare alla Camera dei deputati, sul tema: « Verifica della politica delle intese nella Regione e negli Enti locali. decentramento delle funzioni ai Comuni e rilancio della riforma della Regione ». I lavori verranno introdotti dal segretario regionale, Gianni Paris: La relazione sarà svolta da Vito Lo Monaco, responsabile regionale degli Enti locali.

Intanto, a partire dalla prossima settimana, una delegazione unitaria dell'Assemblea regionale, guidata dal presidente, compagno Pancrazio De Pasquale, avvierà una serie di colloqui a Roma con i presidenti dei gruppi del Parlamento, allo scopo di impegnare i partiti alla completa attuazione dello Statuto di autonomia speciale i migliaia di ettari di terra in-

La Bentler-Werke vuole licenziare metà

dei dipendenti: occupata la Tubi-Brindisi gruppo: progressiva riduzio- i il mercato italiano va bene. pata daile maestranze la Tune degli occupati, rinuncia al bi-Brindısi, già Tubi-Bentler,

mercato italiano, quindi alla collegata alla multinazionale diversificazione della produtedesca Bentler-Werke. La dezione, più stretta dipendencisione è scaturita dalla enza dalla casa madre, dalla nesima provocazione padroquale provengono la quast nale consistente nel riprototalità delle commesse atporre un dimezzamento delle tuali. Questa politica suiciforze occupate che attualda, ma che evidentemente mente è di 132 tra operai, tecrisponde a ben precisi disenici ed impiegati. Le motivagni della multinazionale tezioni addotte (alti costi, prodesca, porta alla riduzione dei duzioni non competitive) livelli occupazionali nei termini attuali ed è la base delposizione dei lavoratori e dei le motivazioni pretestuose per sindacati che individuano ulteriori licenziamenti. Epnella incapacità della direzione a gestire l'azienda, l'origine delle difficoltà attuali. La Tubi-Brindisi nasce nel

Già in queste prime ore di occupazione sono arrivati numerosi telex per forniture e potenziamenti di commesse. mentre anche di recente sono pervenute numerose richieste di offerta per mau. riali in produzione. La direzione, non disponendo, tra l'altro, di dati aggiornati sui costi di produzione, ha gonfiato i prezzi in modo da scoraggiare i clienti.

Per continuare a produrre e conservare il posto di lavoro ci siamo accollati la quopure - dicono gli operal - I ta di cassa integrazione cne

Ambrogio: gravi responsabilità del governo per i tessili calabresi

CATANZARO — Una delegazione della segreteria regionale del PCI, guidata dal comagno Franco Ambrogio, si è incontrata con i lavoratori tessili di Castrovillari e del pastificio D'Alessandro di Mormanno che da due giorni occupano gli uffici della giunta regionale a Palazzo Europa di Catanzaro. I comunisti hanno espresso la loro solidarietà ai lavoratori in lotta e la loro vibrata protesta per il rinvio, immotivato e ingiustificato, dell'incontro già fissato presso il ministro del Lavoro

Gravi sono le responsabilità del governo per il modo come ha affrontato la questione dei tessili, per il fatto che non ha saputo far rispettare alla Montefibre gli impegni « L'insensibilità è tanto più grave in quanto — si sottolinea in un comunicato — nella provincia di Cosenza si rischia di provocare un vero e proprio collasso produttivo con la chisura delle poche realtà industriali esistenti. Allo stesso modo pesanti sono le responsabilità della giunta regionale per il fatto che è mancata una azione incisiva nei confronti di Montefibre e del governo

Nella fase attuale — conclude il comunicato — è importante che la giunta regionale esprima al governo, con nettezza, il proprio critico parere sul piani di settore che riguardano il settore tessile e riaffermi la validità, ai fini produttivi e del loro ulteriore sviluppo, degli impianti tessili esistenti in Calabria».

spetta all'azienda, la quale non voleva saperne. Ma ia produzione l'hanno rallentaa lo stesso perché hanno faito mancare spesso la materia prima che arriva dalla Germania ». In tutti questi anni non sono stati mai investiti capitali per rinnovazioni tecnologiche e anche gli Impianti. in partenza sono arrivati dalla Germania dopo essere stati li utilizzati per anni. Solo l'alta professionalità degli operai ha fatto si che 🕪 macchine fossero rese più funzionali. Tutto questo men-

tre in Germania si sono rea

lizzati notevoli investimenti

Anche a causa dei mancati

investimenti, le condizioni di lavoro nello stabilimento sono drammatiche. D'estate si lavora con temperature attissime (circa 40°) con il divieto assoluto di aprire bouche d'aria e saracinesche (sembra che l'aria saimastra danneggi la produzione!) alle quali in ogni caso sono state applicati dei sistemi di zione: svenimenti e infortuni sono all'ordine del giorno. E' il momento di voltare pagina. L'obiettivo della occupazione è la requisizione della fabbrica da parte del prefet· to, stante l'incapacità di gestirla da parte della Bentler. e avere un periodo di autogestione per conservare clienti, nell'attesa che si concretizzino ipotesi di salva guardia dell'occupazione e di sviluppo tecnologico e com-

merciale dell'azienda. Luigi lazzi Dopo la crisi in Sardegna

Stringere i tempi per l'elezione della nuova giunta

Un'esigenza comune - Il compagno Macis: evitare asprezze e ritorsioni - Le posizioni dei partiti

recenti vicende politiche - e Dalla nostra redazione la parte saliente della kette CAGLIARI - La 26. crisi rera — hanno evidenziato una gionale nella storia dell'autopreoccupante flessione detta nomia sarda è al centro dei solidarietà tra i partiti dell' intesa e una notevole dittorcommenti e dei dibattiti della stampa e degli osservatori mità di giudizio sull'operato politici sardi. « Tempi ridotti della giunta da me presiedu per trovare un difficile acta, mentre permane grave la cordo», così titolava ieri il situazione economica dell'isomaggior quotidiano cagliarila, ed è diffusa e largamente tano «L'Unione sarda», ad affermata la convinzione che per fronteggiarla sia necessaindicare la mancanza di prospettive immediate per una rio un esecutivo stabile e non soluzione della crisi. Da parprivo della fiducia del partitl te di tutte le forze politiche autonomistici e delle forze si sottolinea l'esigenza di contenere al minimo il vuoto di potere. Lo ha ribadito in maniera esplicita il presidente del gruppo comunista al consiglio regionale, compagno Francesco Macis, che nella dichiarazione rilasciata dopo le dimissioni dell'esecutivo.

bili incrinature nei rapporti tra le forze politiche si è atteso con responsabile fiducia l'esito del confronto che i partiti autonomistici avevano ha affermato che ∢sarebbe avviato nel tentativo di sautile che le forze politiche si nare le divergenze e rinsalmuovessero con realismo tedare il rapporto di solidarietà nendo conto delle posizioni che aveva costituito e doveva emerse negli incontri e nelle ancora costituire il fondariunioni di questi giorni, evimento político del governo retando in tal modo di ripargionale e la condizione estire da zero. Credo — ha ansenziale per l'attuazione del cora soggiunto il compagno programma concordato e la Macis — che sia questa la via per evitare asprezze po-Sardegna ». « Tali tentativi lemiche e inutili ritorsioni. conclude la lettera -- non hanno prodotto i risultati Questa è, crediamo, la via sperati, e la giunta è costretsulla quale dovrebbero muota a prendere atto della muversi le trattative tra i partitata situazione politica e rasti, che già in questi giorni dovrebbero riprendere. 11 16 segnare le dimissioni ». ottobre, infatti, è in programma l'elezione del nuovo pre-

«Si tratta ora — conclude la nota socialista — di verificare se esistono margini di recupero della solidarietà tra

* Per questi motivi negli ultimi mesi — prosegue la lettera — nonostante le visidifesa degli interessi della

La segreteria del partito socialista afferma che ∢la crisi regionale rappresenta lo sbocco di una situazione di tensione che si è instaurata nei rapporti tra i partiti autonomistici, in ordine alla diversa valutazione sull' operato della giunta regiona-

tico alla Regione Abruzzo.

E' la giunta, quindi, che rivela sempre più la sua inca-

Va detto anche che spesso è il Consiglio regionale ad inserire nell'ordine del giorno provvedimenti della giunta trasmessi all'ultimo momento. Alla stessa commissione di vigilanza, a cui per regolamento si doveva rimettere la relazione semestrale sull' attività della giunta entro il

Tra le inadempienze di

La difficile situazione abruzzese

Un freno allo scadimento politico dell'esecutivo

La presa di posizione del PCI e le reazioni nella regione - La DC deve assumersi le sue responsabilità

> Il gioco della verità

L'AQUILA - La dichiarazione rilasciata ieri dal presidente della giunta regionale, Ricciuti, alla radio abruzzese, ol-tre ad essere palesamente maldestra nella forma e ingenerosa nella sostanza, non contribuisce certo, sul piano politico, a recuperare la dimensione dell'impegno unitario e della gestione paritaria del patto politico-programma-

L'affermazione di Ricciuti secondo cui alla abbondante produzione legislativa e amministrativa della giunta si contrapporrebbe una situazione di lentezza nei lavori del Consiglio, risulta talmente distante dalla realtà in quanto la causa vera dello scadimento del lavoro operativo sta nel fatto che il profondo disaccordo all'interno della DC e dell'esecutivo provoca una sostanziale paralisi dell'attività regionale con l'aggravante che i contrasti vengono spesso scaricati, appunto, nell'assemblea consiliare.

pacità di tradurre in chiari ed incisivi atti di governo le pur ricche indicazioni dei documenti programmatici.

31 luglio, solo oggi è pervenuto il documento.

maggior rilievo, infine, figura l'assoluto silenzio da parte della giunta in merito alla preparazione della conferenza sul personale e le strutture

za che il recente documento del gruppo consiliare del PCI alla Regione ha avuto sugli organi di informazione e negli ambienti politici. E ci preme innanzitutto precisare che, a differenza di quanto afferma « Il Tempo », gli intendimenti del gruppo comunista non sono quelli di « un siluro alla Giunta », ma dello stimolo ad una valutazione seria e responsabile di una si tuazione ampiamente documentata che - a causa di inadeguatezze, logoramenti e vere e proprie inadempienze

L'AQUILA — Crediamo sia

giusta qualche precisazione in

rapporto alla vasta risonan-

-- rischia di scadere ulteriormente e di vanificare, come è stato eplicitamente denunziato, taluni importanti risultati resi possibili dalle intese unitarie e dall'impegno delle forze democratiche e talora della stessa Giunta regionale.

La * profonda preoccupazio ne » di cui parla il gruppo comunista, e che scaturisce da questa situazione, rappresenta il dato di riferimento fondamentale cui gli osservatori politici e gli organi di informazione hanno fatto ricorso per formulare subito dopo, con l'aria di chi riporta inquietudini più estese, un quesito: cosa accadrà?

« E' necessario un impegno eccezionale » -- aveva già affermato il PCI. Ed occorre tale impegno -- coordinato. robusto, incisivo — perchè la risposta da dare ai problemi abruzzesi, e all'attesa delle masse, non rimanga scritta nei documenti programmatici, ma viva ed operi nelle realizzazioni concrete che quel documenti ipotizzano e indi

Certo, quando si prendono in considerazione una seric di questioni su cui più marcato e inquietante è il ritardo (le deleghe, i comprensori, l'assetto del territorio, l'attuazione della «616») e si assiste al fatto che taluni provvedimenti o sono adottati con stanca meccanicità o, addi rittura, condizionati dalla vec chia logica clientelare, tutto diventa più difficile perchè tutto ciò denota un pauroso scadimento dell'impegno politico a cui si aggiunge la manifesta tendenza della Giunta a chiudersi in un atteggiamento di arretramento per quanto riguarda un più corretto costume nei rapporti con i partiti con cui si sono sottoscritti intese politiche o

impegni programmatici. I nodi da sciogliere, come si vede, non solo non sono pochi, ma appaiono complessi e aggrovigliati perchè al fon do di questa situazione vi sono in parte resistenze a far maturare il nuovo e in parte tentazioni (e atti con creti, come dimostra la storia dei 20 milion: per il Festival dell'Amiciza e la nomina del presidente dell'laCP di Teramo) di ripristingre comportamenti di arroganza e prevaricazione che purc, riconoscendone la dannosità, si era detto di bandire una volta per sempre.

Alla luce di tutto ciò, vi so no ragioni sufficienti perchè si vada ad una valutazione dei fatti non con intenti agitatori, ma perchè ognuno abbia più chiara coscienza della lezione che si può trarre da quanto è è avvenuto e avvie ne alla Regione Abruzzo; dove - per esser chiari ogni qualvolta è risultata emarginata la discriminazione contro il PCI, è salita la qualità politica e culturale complessiva delle elaborazione e della indicazione programmatica; e dove, di contro, e quando riappaiono i vecchi metodi di potere della DC, prevaricatori e clientelari, si abbassa notevolmente quella tensione ideale che puntava a fare del funzionamento dell'intesa, e della parità del ruolo dei partiti all'interno di essa, la condizione irrinunciabile per sciogliere i nodi che asfissiano l'Abruzzo.

Ecco, dunque, i punto. Sta alla DC - partendo dall'esperienza e da una valutazione attenta di tutte le indicazioni che da essa derivano sciogliere definitivamente, e in modo positivo, il nodo del rapporto col PCI se vuole sinceramente contribuire al rafforzamento dell'intesa democratica e a spingere in avanti, con speditezza e in cisività, il processo di rinnovamento economico, sociale e civile della nostra regione.

Romolo Liberale

PALERMO - Il PCI per la formazione di un'amministrazion e composta da tutti i partiti democratici

La crisi interna alla DC paralizza la Provincia I comunisti chiedono le dimissioni della giunta

In vista del congresso democristiano « le grandi manovre » delle correnti — E intanto vengono tralasciati i problemi che affliggono la città: scuola, sanità ed assistenza — Nessuna programmazione degli interventi

CALABRIA - Critiche al progetto regionale

Il piano agricolo si « dimentica » delle coop e terre incolte

Dalla nostra redazione

CATANZARO -- Anche il movimento cooperativo calabrese non è d'accordo con lo schema di piano per il quadrifoglio 1978, messo a punto dall'assessore all'agricoltura Carmelo Pujia. Dopo le critiche analogamente dure espresse in queste settimane dalla Confcoltivatori, dalla Federbraccianti, da altre organizzazioni e anche dal PCI c'è, infatti da registrare la lunga nota — promemoria a firma del compagno Luigi Filice a nome dell'Associazione regionale delle cooperative agricole e della Lega, con la quale la utilizzazione che dei 30 miliardi disponibili per il quadrifoglio nel corrente anno, vuole operare l'Assessorato all'agricoltura viene negativamente stigmatizzata.

Se infatti è largamente condivisibile quanto è contenuto nella parte introduttiva al piano - questo in pratica quanto si rileva dalla nota delle cooperative - i criteri di spesa approntati dall'assessore, al contrario, sembrano andare nella direzione tradizionale; per intendersi, in quella direzione che fino a questo momento ha favorito vecchi carrozzoni clientelari. gli interventi a pioggia,

La cooperazione, a cui il piano dovrebbe dedicare una particolare attenzione, proprio qui in Calabria, rimane tagliata fuori, come rimangono tagliati fuori in questa ottica, la disoccupazione giovanile e la legge sul preavviamento al lavoro dei giovani. Inoltre, il progetto dell'assessorato non prevede il benchè minimo intervento per la messa a produzione di parte, almeno delle centinaia di

Insomma, dal piano rimane tagliato fuori tutto ciò che può qualificare in modo nuovo e produttivo l'agricoltura calabrese e in soggetti soprattutto su cui si deve far leva per dare corpo a questa inversione di tendenza. Un fatto emblematico è poi quello che si riferisce ai risultati piano si propone. Quanta occupazione potrà svilupapre un primo investimento di 30 e più miliardi in una regione in cui la disoccupazione e la degradazione dell'agricoltura hanno toccato vertici altissimi? Su tutto ciò nel progetto Pujia c'è il silenzio, come c'è il silenzio sugli incentivi di carattere tecnico, contabile, ecc. indispensabili per un movimento cooperativo (25 mila associati) che se è andato crescendo in questi ultimi due anni, ha bisogno di essere concreta-

mente aiutato. In questo quadro, le aspettative dei giovani, che nella forma cooperativa hanno trovato un motivo di impegno e di lavoro sono molte e non vanno deluse. Che cosa propone allora il movimento edoperativo Innanzi tutto un organico rapporto di consultazione con la cooperazione per la gestione del piano. Inoltre interventi finanziari adeguati per l'assistenza tecnica e amministrativa e criteri prioritari nella istruzione dei progetti, in modo da favorire le cooperative a larga base sociale di coltivatori diretti, di braccianti, per la utilizzazione delle terre incolte. Le altre questioni sottolineate dal movimento cooperativo riguardano l'accesso al credi-

to, forme di intervento per la

collocazione delle produzioni

Dalla nostra redazione PALERMO - Anche alla Pro-

Comune, il PCI chiede le dimissioni del monocolore de e la formazione di una giunta rappresentativa di tutte le forze democratiche: la riunione del Consiglio a Palazzo Comitini, era fissata per leri sera ma (al momento di andare in macchina non possiamo affermarlo con sicurezza) è stata probabilmente rinviata perché, come la DC ha già previsto ieri mattina sul «Giornale di Sicilia», è mancato il numero legale. L'immobilismo de coincide con una fase di confuso rimescolio che, in vista del congresso de di primavera, comporta una ridda di confuse manovre delle correnti. Al Comune la presentazione delle firme per l'autoconvo-cazione del Consiglio da parte del PCI costringe intanto il partito sudocrociato ad un confronto pubblico sulle prospettive della vita amministrativa della città. Ma la

sui due enti locali gli effetti | stici che si richiederebbe per della sua crisi interna e della carenza di indirizzi rispetto ai problemi di Palermo. Emblematico in proposito appare l'o.d.g. definito per la seduta di ieri del Consiglio provinciale dall' amministrazione Gristina. Dopo la pausa estiva il Consiglio è infatti chiamato a discutere e ratificare centinaia di delibere di giunta che comportano notevoli impegni finanziari, ope razioni clientelari e di sotto-

Completamente assenti tici come quelli della scuola, L'amministrazione Gristina – osserva il gruppo consihare comunista alla Provincia in una nota - non intende, dunque, informare la popolazione attorno allo stato dei principali settori di competenza dell'amministrazione l'esame del Consiglio un qualsiasi programma di intervenfronteggiare la grave crisi della scuola: da molti anni sono disponibili i finanziamenti. L'utilizzazione dei 90 posti disponibili in organico che consentirebbero di sopperire ai bisogni più urgenti di personale per i licei scientifici e gli istituti tecnici; un programma organico di interventi nel settore della viabilità provinciale; una programmazione sanitaria che si raccordi col piano socio-sanitario regionale e con la riforma Numerose invece sono le delibere sottoposte all'esame del Consiglio che riguardano l'istituto per l'assistenza all'infanzia, un istituto di segregazione e di emarginazio

sidente della giunta ta que-

sto proposito da più parti si

prevede una riconferma del

presidente dimissionario. Pie-

tro Soddu), che dovrà propor-

Come si muoveranno gli at-

tri partiti? Nella lettera di

dimissioni del presidente del-

la giunta inviata al compa-

gno Andrea Raggio, che ne

ha dato lettura all'Assemblea

regionale, vengono espresse

le posizioni che già erano

note da qualche tempo. « Le

re poi il nuovo esecutivo.

ne del bambino ormai scomparso in moltissime province. Secondo il monocolore de re comunista - il Consiglio non dovrebbe fare altro che ratificare gli atti amministrativi, nella maggior parte dei casi estranei agli interessi to. Tra i punti principali, la | della collettività. Da qui la costruzione di edifici scola- i richiesta delle dimissioni

| FOGGIA - Di fatto è già aperta da mesi

Rifiuto dc a convocare il consiglio per prendere atto della crisi

Nonostante le prese di posizione di PCI e PRI e le dimissioni degli assessori socialisti

FOGGIA — La DC nega l'esi- ! senza tenere conto delle prostenza di una crisi al Comune di Foggia che sta prolungandosi più del necessario. L'atteggiamento della DC afferma una nota della segreteria cittadina del PCI e davvero singolare. Il partito della democrazia cristiana nascondendo la testa sotto la sabbia come lo struzzo, finge con se stesso e con la città che la crisi non c'è. E invece la crisi c'è. E non è cominciata con la presa di posizione del comitato cittadino del PCI e con le dimissioni degli assessori socialisti o con la netta presa di distanza dalla maggioranza del PRI: la crisi era nei fatti ormai da mesi, era nella paralisi del governo della città, nell'assenza di una politica da parte della giunta riguardante l'occupazione, la scuola, i servizi, la casa, i quartieri. La crisi era nella persistenza di metodi di governo vecchi e condannati, nella paralisi del consiglio comunale, delle commissioni consiliari, della stessa giunta, che continuava

come prima ad ammistrare

Perché quindi si continua a sostenere in mode ambiguo che da un lato le posizioni del PCI e del PSI sono pretestuose e poi si dice di voler assumere atti che evitino una crisi al buio? L'unico modo per evitare questo, il modo più limpido, più corretto, più democratico, è di riconoscere che tre partiti su cinque, cioè il PCI, il PSI e il PRI, non si identificano più nella attuale maggioranza e quindi convocare subito il consiglio comunale per prendere atto delle dimissioni del sindaco e del-

la giunta Questo è l'atto istituzionalmente necessario perché la crisi abbia il suo naturale svolgimento consiliare nel libero dibattito politico e sotto gli occhi della città. Il gruppo consiliare comunista farà pertanto tutti i passi ne-

Il PCI auspica quel necessario senso di responsabilità che porti alle dimissioni su cui tutti sembrano d'accordo e alla ripresa di un incontro

Sempre più isolata la Democrazia cristiana in Calabria

PRI e PSDI contro le preclusioni anticomuniste

il dibattito sui problemi sol-

levati dal PCI è discutibile ».

Dalla nostra redazione CATANZARO - Si sono svol-

ti ieri mattina, nella sede del Comitato regionale comunista Catanzaro, due incontri bilaterali del PCI con il PRI e il PSDI in vista della riunione fra i cinque segretari regionali dei partiti democratici e il presidente della giunta regionale.

Nei giorni scorsi si era già svolto l'incontro fra il PCI e il PSI e si era registrata una concordanza di vedute sui problemi sollevati dal PCI nelle settimane passate per quanto riguarda l'immobilismo dell'esecutivo Ferrara e la richiesta dei comunisti di entrare a far parte della giunta.

Le delegazioni del PCI e del PRI hanno comunemente sottolineato le inadempienze del governo regionale a fronte del programma e delle scadenze concordate alla fine di marzo fra i partiti. «Il PRI — si legge in un comunicato congiunto diffuso al termine dell'incontro - si

riserva più specificatamente una ulteriore valutazione dopo l'incontro con il presidente della giunta». Sulla questione invece posta da! PCI per una sua diretta partecipazione all'esecu

tivo regionale « il PRI — si afferma sempre nel comunicato — ha ribadito la sua disponibilità, d'altronde espressa durante la precedente crisi per una soluzione politica che veda impegnati direttamente tutti i partiti dell'intesa ». Tale soluzione, ad avviso del PRI, deve essere raggiunta sulla base dell'esame e dell'attuazione dei contenuti programmatici già fissati per affrontare l'emergenza calabrese.

evidenziato la necessità della

realizzazione del programma

ma politico dell'ingresso del zione socialdemocratica ha ribadito la posizione di sempre di non preclusione nei riguardi del PCI». Due posizioni, dunque, importanti. che ribadiscono la volontà di non alzare barriere nei confronti del PCI e rappresentano, allo stesso tempo, una fase più avanzata del dibattito fra le forze politiche calabresi rendendo la posizione democristiana, di rifiuto immotivato alla presenza comunista al governo della Re-Nella stessa mattinata di gione, sempre più isolata. A questo proposito nel poieri, come dicevamo, si sono incontrate le delegazioni del meriggio di jeri il compagno PCI e del PSDI. La delega-Costantino Fittante, della Sezione comunista (che era guigreteria regionale del PCI, ha data dal compagno Franco rilasciato una lunga e dura Ambrogio) ha esposto le radichiarazione nella quale si gioni della propria iniziativa sottolinea come « il modo della DC di portare avanti Il PSDI ha, dal canto suo,

Il PCI non ha mai pensato pur riservandosi di esprimedi mettere in discussione la re una valutazione dopo l'incontro con i segretari regionali con il presidente Ferrara. In riferimento al proble-

necessità dell'intesa e di uno sforzo solidale dei partiti democratici per affrontare la grave condizione della Calada questo sforzo - dice Fitgionale non attuando il programma concordato. Chi ha cercato di svuotare gli accordi non sta nel PCI ma nella DC. Chi ha preso iniziative tendenti ad indebolire l'azione per l'attuazione del programma e divaricanti rispetto ad esso, con l'objettivo di tornare alla vecchia politica dello spreco e del clientelismo, sta nella DC e nella giunta regionale. E' la DC dunque che deve fare chiarezza fino in fondo r.

Necessità di chiarezza che trova una clamorosa conferma nel fatto che il presidente Ferrara ha convocato per lunedi una riunione dei segretari regionali meritre la segreteria regionale della DC ha convocato una identica riunione per martedi. «E'

Fittante — di una sfiducia della DC verso Ferrara? Certo la Calabria non può lasciarsi coinvolgere dai problemi interni della DC ». Il punto essenziale, ribadiscono i comunisti è l'attuazione del programma: e a questo scopo non servono generiche verifiche. « La giunta -- continua Fittante proponga in Consiglio regionale sui singoli punti dell'accordo programmatico le decisioni da prendere ».

Sulla mozione presentata invece dal PSI per una discussione in Consiglio regionale i comunisti non si sottraggono certo alla discussione. « Ma non si può rilevare conclude la dichiarazione di Fittante — la debolezza di una generica riproposizione di impegni, così come sembra emergere nel documento socialista, avendo presente l' esperienza di questi anni e di questi mesi ».